

Giornale delle Comunità

Palazzolo
sull'Oglio

5

Ottobre 2024

Parrocchie di Palazzolo s/O

Essere Comunità



Vicini
ai fratelli
più poveri

03

Insieme per realizzare
il progetto di Dio

06/07

Il Battesimo:
dono e opportunità

15

Formazione e
catechesi 24/25

SOMMARIO

EDITORIALE

Insieme per realizzare il progetto di Dio 3

CHIESA UNIVERSALE

In preghiera verso la Porta Santa 4

L'Anno di Grazia apre le porte 5

CHIESA DIOCESANA

Il Battesimo: dono e opportunità 6

IN CAMMINO

Il Signore mi guida e mi precede 8

Insieme per il bene di Palazzolo 10

Dove Dio ti pianta, fiorisci! 11

La gioia di servire il Signore nella gioia 12

Il grazie della comunità 13

Il dono del diaconato 14

Formazione e catechesi 2024-2025 15

ICFR 16

Pastorale giovanile 17

Scatti d'estate! 18

Un tempo di grazia 20

Un'estate di... Via Vai 21

In montagna con... re Davide 22

In cammino con Mosè 23

Cosa voglio indossare oggi? 24

ANAGRAFE PARROCCHIALE

25

BENVENUTO MONS. MAURIZIO FUNAZZI

28

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 04/2020 del 21/02/2020

Preghiamo

Signore, ti ringraziamo di averci dato un uomo, non un
angelo,

come pastore delle nostre anime;

illuminalo con la tua luce, assistilo con la tua grazia,

sostienilo con la tua forza.

Fa' che l'insuccesso non lo avvili e il successo non lo
renda superbo.

Rendici docili alla sua voce.

Fa' che sia per noi, amico, maestro, medico, padre.

Dagli idee chiare, concrete, possibili;

a lui la forza per attuarle, a noi la generosità nella
collaborazione.

Fa' che ci guidi con l'amore, con l'esempio;

con la parola, con le opere.

Fa' che in lui vediamo, stimiamo ed amiamo Te.

Che non si perda nessuna, delle anime che gli hai
affidato.

Salvaci insieme con lui.

(Paolo VI)

COSTO COPIA 3 EURO

GRAZIE ALL' AGENZIA FOTO S. MARCO



Un anno di copertine

Continuiamo con le copertine del nostro bollettino parrocchiale a cogliere gli aspetti del nostro essere comunità cristiane. Il Libro degli Atti degli Apostoli ci è di grande aiuto nell'identificare tali caratteristiche.

In un passaggio significativo (At 2,42-47): "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere". Le descrive così: l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la fraternità, la celebrazione liturgica (soprattutto dell'Eucaristia), l'impegno per il servizio dei più poveri, l'apertura missionaria.

L'apertura missionaria: la chiesa non può non aprirsi all'esterno. Oggi chiamata a cercare un dialogo con chi non è cristiano, oggi chiamata a ridire la gioia della fede, oggi chiamata ad accogliere l'altro nel suo vissuto. Missione non è semplicemente un aiuto a chi è lontano, ma essere voce di Dio che ama ogni uomo vicino a te.



**Il saluto
del nuovo parroco**

Insieme per realizzare il progetto di Dio

Sorelle e fratelli cristiani di Palazzolo, il Signore nostro Gesù Cristo vi benedica e vi custodisca sempre! Prego che la Sua protezione ed il suo aiuto scenda specialmente su coloro che si trovano a vivere nelle difficoltà o nella sofferenza e sulle famiglie che ancora hanno sufficiente cuore da mettere al mondo dei figli! Ho accolto volentieri l'invito del nostro Vescovo Pierantonio e mi unisco ora al vostro cammino di vita cristiana e di Comunità cristiane, cinque Parrocchie sorelle. Ho il desiderio di incontrarvi, ascoltarvi e conoscere volti, storie e anime. E di farmi conoscere da voi.

Prego, e sono convinto, che il Dio dell'Amore – il Padre e il Figlio e lo

Spirito – che già misteriosamente abita nella vostra vita e nella mia, ci aiuterà a far nascere e rinsaldare fra di noi legami e sentimenti di bene, di amore reciproco. È da questo, infatti, che si riconosce una vita cristiana; è questo che la qualifica: "cristiani" sono coloro che hanno fatto esperienza di essere amati da Dio in Gesù Cristo, a tal punto che Dio ha voluto diventare come noi; uno di noi, e per noi ha offerto se stesso. Come Gesù stesso dice: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore.» e poco dopo aggiunge: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi". (Gv 15, 9.12).

Quando mi sono accorto di essere sotto lo sguardo di Dio e di essere da Lui accolto con amore, nonostante le mie contraddizioni e miserie, la mia vita ha iniziato a cambiare. Ad acquistare un senso più profondo. Ed è nato dentro di me un sentimento di gioia e di gratitudine per il Bene con il quale Dio mi ha abbracciato. Essere voluto Bene da Lui, mi ha aperto il cuore e mi ha dato forza per imparare a volere bene a mia volta a coloro che mi stanno vicino e che ho iniziato a riconoscere come sorelle e fratelli. Penso che molti, fra voi che leggete, sapete di cosa parlo per averne fatto anche voi l'esperienza.

Nella Bibbia, lo sappiamo, l'amore non è solo un sentimento: è molto di più, dato che è l'identità profonda di Dio. Così, vediamo che nella Bibbia l'amore è anche compassione, azione, progetto!

Ha una dimensione concreta che diventa fedeltà nelle azioni, com'è evidente nella parabola del buon samaritano. Noi, parroco e Comunità cristiane, siamo chiamati da Dio a realizzare questo progetto, oggi, nella città di Palazzolo sull'Oglio.

Ho già potuto incontrare alcuni delle nostre Comunità: particolarmente i membri dei Consigli pastorali Parrocchiali, e ne ho ricevuta una impressione molto bella, positiva; per me incoraggiante. Ho incontrato più volte anche i Confratelli preti che già sono a servizio della Unità pastorale che si va costruendo, ed ho trovato in loro spirito di fraternità e serenità nella condivisione. Tutto questo mi incoraggia ad unirmi a voi, a raccogliere il testimone da don Paolo per continuare quanto lui ha iniziato, mentre per lui dobbiamo continuare a pregare.

Mentre attendo di incontrarvi, vi affido al Signore. Chiedo anche voi: pregate per me, perché attraverso la mia povertà Egli faccia giungere a voi come un fiume in piena la Sua ricchezza.

don Maurizio, parroco



Il Giubileo 2025

In preghiera verso la Porta Santa

Nel cammino di avvicinamento al Giubileo del 2025, papa Francesco ha scelto di dedicare questo 2024 alla preghiera, invitando tutta la Chiesa a un tempo di grande impegno, in preparazione dell'Apertura della Porta Santa. La celebrazione di un Anno Santo, che trova la sua origine più remota nella tradizione ebraica del giubileo (yobel) come tempo di perdono e riconciliazione, rappresenta, a partire dal 1300 un'occasione speciale per meditare sul grande dono della misericordia divina che sempre ci attende e sull'importanza della conversione interiore, necessari per poter vivere i doni spirituali profusi ai pellegrini durante l'Anno Santo, facendo nuovo il legame che unisce i battezzati, come fratelli e sorelle in Cristo, con l'umanità tutta in quanto amata da Dio.

Il Giubileo coinvolgerà non solo la città di Roma, ma si estenderà come un annuncio della misericordia di Dio al mondo intero, diventando, in questo modo, una grande occasione di evangelizzazione. Come cristiani, siamo tutti invitati a dare testimonianza in veste di autentici "Pellegrini di speranza" che

camminano verso il Signore, che apre le braccia del suo perdono, braccia misericordiose tese anche verso i fratelli, che ancora attendono che sia portato loro l'annuncio del Vangelo.

Per questo motivo è stato dato alle stampe anche un sussidio (scaricabile dal link [www. https://www.iubilaeum2025.va](https://www.iubilaeum2025.va)) ispirato dal magistero di Papa Francesco, pensato come uno strumento per accompagnare i fedeli in questo tempo in vista dell'apertura della Porta Santa. Nelle sue pagine torna incessante l'invito a intensificare la preghiera come dialogo personale con Dio, un invito che deve indurre una riflessione in ogni persona sulla propria fede, sul proprio impegno nel mondo di oggi, nei diversi ambiti in cui ognuno è chia-

mato a vivere, così che possa essere alimentato un rinnovato ardore per l'Evangelizzazione dell'uomo moderno. Papa Francesco, annunciando nei mesi scorsi l'Anno della Preghiera che precede il Giubileo 2025 ha così esortato i fedeli: "Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. [...] Un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo"). Nelle sue catechesi, il Papa ha in più occasioni indicato come la preghiera sia la strada per entrare in contatto con la verità più profonda di noi stessi, dove è presente la stessa luce di Dio, come insegnava sant'Agostino. Papa Francesco





incoraggia a pregare con perseveranza, sottolineando come la preghiera costante trasformi non solo la persona, ma anche la comunità che lo circonda, persino laddove il male sembra aver il sopravvento. “La preghiera – si legge nelle prime pagine del sussidio “Insegnaci a pregare” - sia dunque per ogni cristiano la bussola che orienta, la luce che illumina il cammino e la forza che sostiene nel pellegrinaggio che condurrà a varcare la Porta Santa.

Attraverso la preghiera, potremo arrivare con un cuore pronto ad accogliere i doni di grazia e di perdono che il Giubileo offrirà, in quanto espressione viva della nostra relazione con Dio. Immergiamoci, dunque, con la preghiera in un dialogo continuo con il Creatore, scoprendo la gioia del silenzio, la pace dell'abbandono e la forza dell'intercessione nella comunione dei santi. Questo sussidio ha il solo compito di aiutare a rinnovare lo spirito di preghiera in tutti quei contesti nei quali siamo chiamati a vivere nel quotidiano. Ogni sua parte - dal significato della preghiera nella dimensione personale alla sua pratica nella vita comunitaria - si propone di offrire riflessioni, indicazioni e consigli per vivere più pienamente il dialogo con il Signore presente, nel rapporto con gli altri e in ogni momento della nostra giornata, con sezioni dedicate alla preghiera nella comunità parrocchiale, in quella familiare, e altre dedicate ai giovani, alle comunità claustrali, alla catechesi e ai ritiri spirituali”.

Mancano ormai poco più di due mesi all'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro, prevista nella notte di Natale. Per questo, anche nelle nostre comunità parrocchiali, l'invito alla preghiera non deve cadere nel vuoto.



Giubileo ROMA 2025 - DIOCESI DI BRESCIA UNITA' PASTORALE PALAZZOLO SULL'OGLIO

**Passaggio delle quattro Porte Sante e Udienda
di Papa Francesco - 24-27 marzo 2025**

**Accompagnati da Sua Ecc.za Mons. Pierantonio Tremolada
e dal nostro nuovo parroco Don Maurizio**

1° giorno: luogo di partenza – Roma

**Al mattino partenza in pullman per Roma.
Pranzo libero in corso di viaggio.
Arrivo al Santuario della Madonna del Divino Amore.
Celebrazione penitenziale e S. Messa.
Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.**

**Mezza pensione
in albergo e pranzo
in ristorante.**

2° giorno: Roma

**In mattinata, Basilica di San Pietro e Porta Santa.
Nel pomeriggio, Basilica di Santa Maria Maggiore,
e Porta Santa. Celebrazione della S. Messa.**

3° giorno: Roma

**Al mattino partecipazione all'Udienda di Papa Francesco.
Nel pomeriggio, Basilica di San Giovanni in Laterano e Porta
Santa. Celebrazione S. Messa.**

**Quota base Euro 585,00
+ Euro 10,00 gestione pratica
Eventuale supplemento
camera singola
Euro 150,00**

4° giorno: Roma

**Al mattino, Basilica di San Paolo fuori le mura
e Porta Santa. Celebrazione della S. Messa.
Pranzo libero e partenza per il rientro con ar-
rivo in serata.**



ISCRIZIONI SOLO PRESSO SEGRETERIA SACRO CUORE

**SABATO DALLE 10 ALLE 12.00 VERSANDO 200 EURO
(POSSIBILITA' ANCHE IN BONIFICO) INTESTATO A SANTA MARIA ASSUNTA—
iban IT95Q050345490000000009079
(causale: NOME E COGNOME - giubileo 2025)
FINO A FINE SETTEMBRE**



La lettera pastorale 2024-2025

Il Battesimo: dono e opportunità

a cura di Massimo Venturelli

Il vescovo Pierantonio Tremolada propone uno sguardo alla vita cristiana

È ormai un dato di fatto che sempre più genitori decidono, anche nelle nostre comunità, di non far battezzare i figli. Dal 2007 ad oggi nel Bresciano si è registrata una riduzione del 10% dei battezzati: se nel 2007 i battezzati sul territorio erano il 65% dei nati, oggi sono il 54%. Ci si stupisce del crollo dei matrimoni, non abbastanza, invece, del calo dei battesimi. Eppure parlare del Battesimo “significa parlare di ciò che ci riguarda nel profondo”, come afferma mons. Tremolada, che al tema del battesimo “dono e opportunità” ha scelto di dedicare la nuova lettera pastorale, per cercare, come si legge nel prologo, di far percepire il senso profondo del sacramento e il suo valore per l’oggi. E lo fa rispondendo ad alcune domande, riportate di seguito.

Che cosa cambia tra l’essere battezzati e il non esserlo?

Essere battezzati significa essere diventati cristiani. Questa definizione che, per tanti anni in un contesto cattolico è stata data per scontata, ha bisogno di essere rinfrescata. La parola “cristiano” deriva da Cristo. I cristiani sono coloro che credono in

Cristo. Sono due le caratteristiche che emergono all’inizio della storia del cristianesimo: i cristiani sono coloro che non hanno paura della morte e sono quelli la cui forma di vita è nuova. Occorre fermarsi un attimo a riflettere su cosa intenda la Parola di Dio quando tratta della morte e della vita. Questo ci permetterà di parlare con maggiore consapevolezza della paura della morte, della sua natura e delle sue ragioni, e di giustificare la possibilità del suo superamento. Mi pare importante intuire che con il Batte-

simo si è capaci, per grazia di Dio, di affrontare il senso della morte e di dare alla vita una forma particolarmente originale. Il Battesimo è una scelta libera per una vita libera.

Perché dovrei essere felice di essere stato battezzato?

Il Battesimo oggi più che mai è una scelta, una scelta libera per una vita libera. Il Battesimo introduce a una forma di vita che ha caratteristiche particolari. La persona viene messa nella condizione di sentirsi libera nel momento in cui decide. Ci sono





dei condizionamenti inaccettabili che provengono dall'esterno e ci sono dei condizionamenti che provengono dall'interno, più difficili da riconoscere, ma che hanno bisogno di essere considerati. Il Battesimo ci rende liberi. A chi viene battezzato è data la possibilità di amare come lui e in lui. L'amore stesso di Cristo lo ispirerà, lo incoraggerà, lo purificherà, lo conforterà. Sentirsi amati da Dio in Cristo e riuscire ad amare i fratelli nel suo nome, riuscire a farlo nel percorso travagliato della vita di ogni giorno, sarà il vero motivo di gioia di ogni discepolo del Signore. Per questo non si potrà non essere felici del proprio Battesimo. La gioia contraddistingue l'evento cristiano, cioè l'apparire del Cristo nel cuore della storia.

In che senso il Battesimo ci rende figli di Dio?

Che cosa significa precisamente essere figli di Dio? Il nostro pensiero e la nostra stessa immaginazione faticano a dare a questa verità una sua consistenza. Certo non si potrà pensare di poter fornire una spiegazione, ma sarebbe opportuno sapere dove indirizzare il cuore. È importante riscoprire il significato di un'affermazione che può suonare un po' distante da noi e dalla nostra vita. Il rapporto con Dio è sempre stato determinante per le varie civiltà. Studiando la storia, ci si accorge che la dimensione religiosa è stata forse la più debole. Ci si è fatti di Dio un'immagine molto discutibile. In alcuni casi siamo arrivati a negare l'esistenza di Dio. Il battesimo avvia un'esperienza di Dio che va nella linea del riconoscimento della sua paternità. Questa paternità è la condivisione del sentimento che Gesù divideva nei confronti di suo Padre. È qualcosa di misterioso ma sicuramente anche di affascinante.



Cosa significa che il Battesimo toglie il peccato originale?

Abbiamo ascoltato più volte la frase che il Battesimo toglie il peccato originale. Non è facile spiegarlo in poche parole. Mi permetto di rimandare alla lettura del testo della Lettera pastorale. Mi preme far intuire, però, la serietà del peccato. La Parola di Dio parla al singolare del peccato. I peccati sono l'esito finale di un processo enigmatico dove la libertà dell'uomo risulta condizionata da qualcosa che non riesce a spiegare. Come dice San Paolo si vede il bene, si desidera farlo, ma non lo si fa, si vede il male, non si vorrebbe farlo, ma lo si fa. Da qui dobbiamo partire per comprendere il senso del peccato. L'apostolo delle genti è colui che più di tutti ha riflettuto sull'esperienza del peccato. Lo ha fatto proprio a partire dalla sua vicenda personale. La dimensione originale del peccato rimanda a una sorta di complicità che rinvia all'origine: il male che facciamo conferma qualcosa che ci accomuna. In questo senso parliamo di peccato originale. La grazia è la vera risposta a questa enigmatica propensione al male, perché la grazia è potenza di bene. Il Battesimo "toglie il peccato originale" nel senso che attiva nel segreto del cuore un'esperienza di grazia. Nella misura della nostra libera disponibilità, cioè della nostra fede, questa grazia interviene a contrastare il peccato.

Siamo liberi, possiamo decidere di fare il male, siamo purtroppo anche inclini a farlo. Il peccato per i battezzati è ancora possibile. E tuttavia non è ineluttabile. Non avrà l'ultima parola. Si potrà contrastarlo e vincerlo, perché in verità il Cristo lo ha già vinto con la sua morte.

Con il Battesimo si entra a far parte della Chiesa: perché dovremmo considerarlo così importante?

Ognuno di noi si è fatto un'idea della Chiesa. La Chiesa è composta da persone straordinarie che nei secoli hanno dato una testimonianza meravigliosa di sé. La Chiesa è prima di tutto la comunione dei Santi, l'insieme delle persone che hanno dimostrato al mondo la bellezza del Vangelo con una vita dove la carità, la speranza, l'attenzione ai più deboli, il senso del sacrificio e il servizio ai più poveri è diventato stile di vita. È importante distinguere tra la Chiesa e gli uomini che appartengono alla Chiesa. Purtroppo nella storia si constatano delle ferite, dei comportamenti inaccettabili di persone che fanno parte della Chiesa. Come disse Gesù a Pietro ("su di te io edificherò la mia Chiesa"), dobbiamo riconoscere che c'è una dimensione della Chiesa che oltrepassa i confini del nostro comprendere, ci consentirà di riconoscere il valore del battesimo ricevuto.



Il Signore mi guida e mi precede

re la guida delle comunità parrocchiali palazzolesi?

Come prete so che questa disponibilità a cambiare fa parte della nostra chiamata. Mi addolora aver lasciato le due comunità del Carmine di Brescia dopo solo otto anni. Lascio volti amici e credenti generosi. Penso che sarebbe stato importante poter rimanere ancora alcuni anni per favorire la collaborazione fra le due parrocchie e aiutarci a vivere la nostra fede in un contesto non semplice, come è quello del Quartiere Carmine. Sapevo però del dramma che ha colpito le parrocchie di Palazzolo, a motivo della malattia improvvisa di don Paolo e che erano senza parroco ormai da molti mesi. Mons. Pierantonio chiedeva a me di raccogliermi il testimone. Ci ho riflettuto alcuni giorni, poi gli ho espresso il mio sì convinto.

Le due parrocchie che lei ha guidato fanno parte dell'Unità pastorale del Centro Storico di Brescia, la prima ad essere stata istituita in Diocesi. Quanto di questa esperienza potrà servire nella guida delle parrocchie di Palazzolo che da tempo stanno camminando verso la prospettiva dell'Up?

L'esperienza vissuta a Brescia ha rafforzato in me la convinzione che, così come sostiene anche il Vescovo, le unità pastorali nascono e sono pensate a servizio delle parrocchie che sono chiamate a farne parte. Non sono uno strumento per superarle, tutt'altro. Le Parrocchie da sole, però, nell'attuale contesto di vita e di cultura, così profondamente mutato, fanno fatica a rispondere alla missione che il Signore Gesù ci ha affidata: avvertiamo il forte bisogno di unirli. Intendiamoci: neppure le unità pastorali possono dare soluzione a tutte le sfide che le parrocchie di oggi vivono; aiutano però le comunità e i fedeli ad ampliare gli orizzonti, come il Vangelo ci richiede e permettono di sviluppare proposte pastorali più efficaci. L'esperienza vissuta mi ha anche con-

Don Maurizio Funazzi, a poche settimane dall'inizio del suo ministero a Palazzolo, si presenta in questa intervista

a cura di Massimo Venturelli

Il 20 ottobre Palazzolo sull'Oglio accoglierà don Maurizio Funazzi, il nuovo parroco a cui il Vescovo ha chiesto di prendersi cura delle cinque comunità parrocchiali che da tempo stanno camminando insieme verso il traguardo dell'unità pastorale. In questa intervista il sacerdote, che arriva da Brescia, dove per otto anni è stato parroco di due importanti comunità del centro storico, si racconta, a poche settimane dall'avvio di una nuova pagina del suo ministero.

A poche settimane dall'inizio del ministero sacerdotale nelle comunità di Palazzolo sull'Oglio, qual è il suo stato d'animo?

Grazie a Dio, sto vivendo queste settimane che mi separano dall'avvio di questa nuova pagina della mia vita

sacerdotale con grande tranquillità. Mi aspetto che il nuovo incarico, a cui il Vescovo mi ha chiamato, porti con sé una più grande complessità e impegni maggiori rispetto a quelli a cui ero chiamato come parroco delle due comunità dei Santi Faustino e Giovita e di San Giovanni Evangelista a Brescia e mi domando se ne sarò all'altezza. Ciononostante mi offro volentieri a questo nuovo ministero, perché ho la certezza che anche in questa nuova esperienza il Signore mi precede. Mi incoraggia molto anche l'esperienza che sto facendo di un cammino di condivisione con il gruppo di confratelli sacerdoti che vedo vivere concretamente la fraternità e la concordia sacerdotale.

È stato facile rispondere sì alla proposta del Vescovo di assume-



vinto della importanza di condividere le motivazioni delle scelte che vengono compiute con i cristiani e le cristiane impegnate nelle Comunità. Ho anche visto che le inevitabili perplessità e dubbi vengono superate, se i credenti iniziano a vedere i buoni frutti delle proposte cristiane vissute nell'Unità pastorale.

C'è qualche attenzione particolare che intende mettere fra le sue priorità una volta arrivato a Palazzolo?

La mia priorità, nell'immediato, sarà innanzitutto quella di conoscere e incontrare i collaboratori e le persone che a diverso titolo si spendono nei diversi ambiti di vita cristiana. In secondo luogo desidero conoscere, capire le ricchezze, le criticità, entrare dentro i bisogni delle comunità e dentro la vita di preghiera. In terzo luogo, intendo dare continuità: raccogliere il testimone del cammino già compiuto fino ad oggi. Faccio a me stesso anche un augurio; mi rivolgo un auspicio: quello di poter entrare almeno in qualche casa per incontrare le famiglie e le persone.

Nella sua biografia un ampio spazio è occupato dal servizio alla sfera dei malati e della sofferenza. Sarà questo un altro dei fronti di impegno una volta avviato il cammino di parroco a Palazzolo?

Oggi nelle nostre città sono presenti molti più anziani e malati di una volta: in media, si vive più a lungo e, se si è malati, si sta meno tempo in ospedale e più tempo a casa, da malati cronicizzati. Questo pone il problema di come raggiungere tante persone; come non farle sentire sole da parte della comunità credente. Ma anziani e malati non sono soltanto persone che hanno bisogno della prossimità della comunità cristiana: sono anche delle ricchezze importanti! Papa Francesco in più occasioni ha affermato che "anche da anziani si può, anzi, si deve servire la comunità vincendo la tentazione di mettersi da parte". È vero che una certa società tende a scartare gli

anziani, ma di certo non il Signore. Il Signore non ci scarta mai. Lui ci chiama a seguirlo in ogni età della vita, e anche l'età anziana contiene una grazia e una missione, una vera vocazione del Signore. Perciò, dice il Papa, "Non è ancora il momento di "tirare i remi in barca"! Ai malati, semplicemente, fin da ora apro le braccia e li affido nella preghiera. So che già adesso i sacerdoti di Palazzolo visitano i malati di cui veniamo a conoscenza. Mi piacerebbe che crescesse anche il numero di laici disponibili a condividere la cura umana e spirituale di queste nostre sorelle e fratelli e che potessero da questi essere accolti volentieri.

Anche le giovani generazioni, in questi anni destinatarie di un'attenzione particolare e fruttuosa da parte delle parrocchie, aspettano il nuovo parroco...

Le giovani generazioni sono il presente e il futuro delle nostre comunità. Se nascono ancora figli e se ad essi i genitori vogliono ancora dare il battesimo e una formazione cristiana, questo è un segno importante che una comunità cristiana è ancora vitale; che ancora accoglie l'amore che il Signore continua a riversare su noi. Le giovani generazioni sono un dono che chiede di essere coltivato giorno dopo giorno e dai primi racconti di Don Giovanni e don Gigi ho avuto modo di apprezzare il tanto impegno profuso nell'iniziazione cristiana e nella pastorale di preadolescenti, adolescenti e giovani. Mi auguro che la presenza di sacerdoti come loro, che hanno sinceramente a cuore il cammino delle giovani generazioni, continui a lungo! Un grande grazie rivolgo agli educatori, ai catechisti ed animatori. Come parroco, mi impegnerò volentieri anche io a dare il mio contributo.

Un altro tema su cui in questi anni le comunità parrocchiali palazzolesi hanno lavorato in modo particolare è quello della formazione degli adulti. Le comunità, ci è stato detto più volte, non sono

dei sacerdoti a cui ne è affidata la cura, ma di uomini e donne che le abitano. Quale spazio troverà, nel suo ministero a Palazzolo, l'attenzione per far crescere una matura e reale corresponsabilità laicale?

Quella della corresponsabilità dei cristiani laici è una delle sfide che, come comunità, abbiamo davanti; una sfida che chiede una maturazione sia nei laici, che devono imparare a non pensarsi più in un ruolo soltanto passivo, sia in noi sacerdoti, che dobbiamo imparare a lasciare spazio ai laici perché possano esprimersi. Come potrebbe essere diversamente? Chi ha fatto l'esperienza di incontrare il Signore Gesù Cristo nella propria vita ed è stato arricchito da questo incontro con Lui, sente crescere dentro di sé la gioia e la gratitudine per i doni ricevuti. Da questi sentimenti di riconoscenza nasce il desiderio di donare a propria volta. Tutto questo trova la sua naturale traduzione in una presenza matura nelle nostre comunità. Il nostro compito, allora, è fare il modo che questa presenza possa essere accolta e non mortificata o banalizzata nelle comunità parrocchiali.

Quali impressioni ha avuto con i primi, fugaci, incontri con Palazzolo?

La conoscenza che ho di Palazzolo, per ora, si limita a quello che hanno condiviso con me i nostri sacerdoti e alle poche persone che ho incontrato in occasione di qualche visita. Sono bene impressionato dai sorrisi e dalla buona accoglienza che mi hanno mostrato. Ho l'impressione di una nascente Unità pastorale già bene strutturata e solida. Ho anche intuito che ci sono tante e tanti palazzolesi che amano le comunità cristiane e si impegnano in esse: sono ottime premesse per guardare con ancora maggiore serenità all'avvio del mio apostolato tra voi. Cristo Signore benedica e guidi ognuno di voi e benedica e guidi anche me!



Gli auguri del sindaco

Insieme per il bene di Palazzolo

Un richiamo e uno stimolo forte per raggiungere obiettivi comuni.

di Gianmarco Cossandi

La solennità dell'occasione dell'ingresso in città del nuovo parroco, don Maurizio Funazzi, è un momento di gioia e di festa per tutta la nostra comunità. In questo momento comunitario il mio pensiero e ringraziamento va anche a don Paolo per quanto di bene fatto per le nostre comunità parrocchiali, per l'impegno e la passione con cui ha svolto la propria missione interrottasi l'anno scorso. Rivolgo a don Maurizio il mio augurio più grande per l'importante compito pastorale che è stato chiamato a svolgere nella nostra città. Cinque parrocchie da guidare in un cammino unitario non sono poche, ma sono certo che insieme, come comunità, sapremo intraprendere un percorso di collaborazione fianco a fianco, mossi dalla comunione di intenti per il bene comune. Palazzolo sull'Oglio è una città ricca di storia, di cultura, di tradizioni; una città caratterizzata da un vivace tessuto associativo, operosa e solidale. Ogni città, come ogni persona, trova nella propria storia le tracce di una specifica vocazione. Un grande uomo politico del

'900, Giorgio La Pira, ha dedicato molte delle sue riflessioni al tema della città e ricordava come «Le città hanno una vita propria, un loro proprio essere misterioso e profondo, un loro volto, una loro anima e un loro destino. Non sono cumuli occasionali di pietre, ma misteriose abitazioni di uomini». Ogni città è, infatti, anzitutto la sua comunità. E a Palazzolo sull'Oglio troverà persone operose e laboriose, cittadine e cittadini attivi in

numerose associazioni di volontariato sempre pronte a rispondere ai bisogni del territorio con grande spirito e impegno. Le auguro don Maurizio, una buona permanenza nella nostra città e un buon cammino pastorale, assicurandole la disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale al dialogo, al confronto e all'ascolto delle richieste della nostra comunità, per cercare di offrire una valida risposta a bisogni e necessità, mettendo al centro la persona. Tenendo conto della peculiare suddivisione in quartieri della nostra città, Comune e Parrocchie devono continuare a offrire un prezioso punto di riferimento. Nel cammino di unità pastorale e di amministrazione civile della nostra comunità ci unisce la necessità di creare relazioni e collaborare nell'impegno quotidiano a conseguire il bene comune. La ragione di fondo sta nel fatto che lei, don Maurizio, e noi Amministrazione dobbiamo preoccuparci delle stesse persone che vivono nel territorio e confrontarci con analoghi problemi che richiedono risposte condivise. La nostra città





si trova a confrontarsi, oggi, con nuove importanti sfide culturali, sociali ed economiche a seguito dei numerosi cambiamenti che abbiamo sperimentato negli ultimi anni. È compito della comunità «coltivare la città» affinché diventi abitabile per tutti e che ciascuno possa trovare il proprio posto. Dalla collaborazione tra la Chiesa e il Comune, la nostra città saprà, quindi, trovare la forza per superare le difficoltà e integrare le differenze facendone un nuovo fattore di sviluppo. Il compito che la attende è destinato ad assumere per tutta la città una valenza “storica” per una rinnovata unità pastorale. L’auspicio è che il suo arrivo possa trasformarsi in un richiamo e in uno stimolo forte per raggiungere obiettivi comuni. Per questo mi permetto di chiederle una presenza attenta e assidua, ben sapendo di chiederle quasi l’impossibile. Ma c’è una frase attribuita a San Francesco che mi sembra la conclusione perfetta: “Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all’improvviso vi sorprenderete a fare l’impossibile”. È l’augurio che le rivolgo con tutto il cuore per questo suo nuovo incarico pastorale.

Benvenuto a Palazzolo sull’Oglio.



**Don Luca
si presenta**



Dove Dio ti pianta, fiorisci!

Mi presento! Sono don Luca, 34 anni, cresciuto a Rezzato e prete da 8 anni.

Dopo la prima esperienza in un quartiere della periferia della città, per due anni ho servito gli Oratori della Valgrigna, nei pressi di Bienno in Valle Camonica. Don Gigi ha già scoperto che sono goloso di gelato! Ahahahah! Sono anche particolarmente devoto di san Giovanni Bosco, un santo formidabile, che con passione ha saputo accompagnare ognuno dei suoi ragazzi a sentirsi amati e chiamati da Dio ad una vita bella e piena. Insegnava che nel suo Oratorio per essere santi non bisognava fare cose straordinarie: bastava fare in modo straordinario le cose di ogni giorno ed essere sempre molto allegri!

Per il resto non saprei cosa aggiungere per presentarmi: vale la pena che proveremo a conoscerci di persona! Mi farà molto piacere! Posso però dire fin da ora che vengo volentieri a Palazzolo! Certo, ogni nuovo inizio porta con sé una buona dose di incertezze, forse anche di paure: è così anche per me, dal momento che non conosco nulla e nessuno... Mi incoraggia, però, l’accoglienza davvero fraterna dei confratelli preti che già da alcuni anni con passione ed entusiasmo si spendono nelle nostre Comunità: sono contento di iniziare a camminare insieme a loro in mezzo a voi! Soprattutto mi accompagna, in questo periodo di cambiamento, una bella frase di san Francesco di Sales: “Dove Dio ti ha piantato, fiorisci!”. Già, che bello ricordarlo! Dove Dio ti manda, lì sei a casa! Dove Lui ti pianta, non ti fa mancare la possibilità di portare frutto!

Chiedo la grazia di poterne portare tanto in mezzo a voi! Di essere segno dell’amore di Dio per tutti! Di poter camminare accanto a voi sulle strade che il Signore traccia per ognuno! Nell’attesa di incontrarvi personalmente, vi saluto con tanto affetto!

don Luca Biondi



**Il saluto dopo
otto anni di presenza**

La gioia di servire il Signore nella gioia

**Era arrivato a Palazzolo
sull'Oglio nel 2016.
Ora il Vescovo lo chiama
alla guida di Palosco**



Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore” (Sal 115, 12-13).

Questa parole del Salmo 115 credo esprimano al meglio i sentimenti che provo in questo momento nel quale saluto le comunità di Palazzolo. Una partenza un po' a sorpresa ma, nella logica del servizio come sacerdote alla Chiesa e della obbedienza al Vescovo, accolta con gioia e fiducia.

Otto anni in queste comunità cristiane nei quali ho davvero sperimentato la gioia di servire il Signore negli incarichi che mi sono stati affidati e nella esperienza di fraternità sacerdotale che ho vissuto. Appena arrivato a Palazzolo sono stato accolto, io insieme alla mia mamma, con affetto e stima da don Angelo Anni, a servizio delle sole Parrocchie di Sacro Cuore e Santa Maria; lo ringrazio ancora per essere stato davvero amico e confratello laborioso, intelligente

e sincero. Successivamente, con l'arrivo di don Paolo e degli altri sacerdoti il mio servizio si è allargato anche alle altre parrocchie di san Giuseppe, San Pancrazio e San Rocco. Questi passaggi non sono solo stati variazioni del percorso, ma un cammino di crescita che ho vissuto anzitutto con i confratelli preti e con voi, fedeli palazzolesi. Arrivare a una gestione unitaria delle cinque parrocchie ha chiesto sacrifici, ma soprattutto ha voluto dire iniziare a pensare davvero in un'ottica di unità e di comunione; cammino che sono certo continuerà con impegno e portando buoni frutti insieme al vostro nuovo parroco don Maurizio Funazzi, che stimo molto e al quale auguro cordialmente: buon Apostolato! Sono certo che gli vorrete bene e che saprà meritarsi tutta la vostra stima! Ringrazio voi fedeli di Palazzolo, che mi avete sempre riservato collaborazione, cortesia e stima, che ho cercato di ricambiare sinceramente. Porterò

nel cuore gli incontri, le persone, i malati, le famiglie con le fatiche e i desideri che, conoscendovi, avete condiviso con me e, lo dico veramente: continuerà per voi la mia preghiera, ma anche voi, se potete, fatemi dono della vostra.

Ringrazio i sacerdoti confratelli con i quali ho davvero sperimentato la gioia di servire il Signore attraverso un sincero confronto tra noi, un cordiale sostegno reciproco, una stima e affetto profondo che continueranno sicuramente. Porto nel cuore, anche se con non poco dolore, il bene imparato e ricevuto da don Paolo Salvadori, che è stato per me e per tutti noi maestro e fratello ineguagliabile; sono certo che nel suo letto di sofferenza sta vivendo ancora il suo servizio sacerdotale per tutti noi. Continuiamo a fargli onore percorrendo gli orizzonti pastorali che ci ha indicato e nei quali ci è stato davvero di esempio. Ringrazio le nostre suore, sia Ancelle della Chiesa che Ancelle della Carità,



per la loro presenza preziosa e il loro servizio silenzioso, ma così carico di Grazia. Palosco, dove il Vescovo mi invia come parroco e dove vado con gioia grande, è vicino a Palazzolo; chissà quante volte capiterà di rivederci, per un motivo o per un altro. Ne sono felice! Incoraggio ciascuno a continuare in questo percorso di Unità Pastorale, nella fiducia che questa sia la strada e il futuro delle nostre chiese bresciane, nelle quali la corresponsabilità e il protagonismo dei fedeli laici insieme ai sacerdoti dovrà sempre più emergere come elemento centrale perché la fede possa continuare a vivere in mezzo alle nostre case ed il Vangelo ad essere annunciato e vissuto. Il Signore, per intercessione di S. Maria Assunta, di San Fedele, e dei nostri Santi Patroni, continui a guidare i nostri passi e li Benedica sempre! Io, da parte mia, riconoscente di tutto il bene ricevuto, continuerò a fare questo: "Alzerò il calice della salvezza ed invocherò il nome del Signore" (Sal 115, 13). Grazie di vero cuore

don Giovanni Pollini



Il grazie della comunità

Di seguito trova spazio una sintesi del lungo ringraziamento rivolto a don Pollini nel corso della celebrazione del 22 settembre in Santa Maria Assunta.



Carissimo don Giovanni,

in questo momento di passaggio della tua vita, molto importante per te ma anche per le nostre comunità, ci rivolgiamo a nome di tutte e cinque per inviarti il nostro saluto affettuoso e un grazie sincero. Ringraziamo anzitutto il Signore per averci fatto il dono della tua presenza in mezzo a noi, sin dal 2016, quando hai iniziato la tua opera pastorale nelle parrocchie di Santa Maria Assunta e del Sacro Cuore. (...).

Chiediamo scusa al Signore e a te per tutte quelle volte che non ti abbiamo seguito nel modo da te indicato e magari ti abbiamo criticato per le tue scelte e il tuo modus operandi. Non è facile riassumere in pochi minuti e con poche parole il tuo impegno pastorale tra noi (...). Tu ci hai dato la possibilità di crescere nella consapevolezza della sacralità di ogni servizio svolto, ricordandoci la centralità che Dio deve sempre avere nella liturgia. Tu hai saputo inoltre in varie occasioni svegliarci, farci riscoprire com'è gioioso essere "affamati" di Dio, quanto è straordinario stare insieme: bambini, anziani e famiglie. Quanto sia di vitale importanza essere presenza sempre viva accanto agli anziani, ai sofferenti, agli ammalati ma soprattutto a coloro che sono stati colpiti dal lutto di familiari ed amici, dimostrando grande sensibilità e delicatezza nell'avvicinare coloro che sono nel dolore. (...).

Nelle tue omelie e nelle catechesi hai saputo riconoscere con lucidità e franchezza i pregiudizi, i mali del nostro tempo, i comportamenti errati ma sei sempre riuscito ad arrivare alle nostre menti attraverso la porta del cuore (...). Sei stato e sei il sacerdote che vuole il bene della comunità di Dio che lui ti ha affidato. (...). Ci sentiamo privilegiati per averti conosciuto ed avuto tra noi. Questo distacco per il nuovo incarico è un segno concreto della tua vera e profonda appartenenza al Signore: sì, perché un sacerdote non ci appartiene, non appartiene alla sua gente, se non per fede e carità. (...). Noi ora ti facciamo due auguri: il primo augurio è che il Signore ti doni tanta energia ed entusiasmo per il tuo nuovo incarico e per la tua vita sacerdotale. Il secondo è che il Signore ti benedica e ti sostenga nel tuo cammino, anche in tutti quei momenti di fatica che inevitabilmente incontrerai.

C'è, poi, un augurio finale: che tu possa continuare ad essere un grande testimone del Vangelo e di trascorrere un'esistenza sempre feconda di bene, circondato da persone che hanno voglia di camminare con te nella Fede. (...). Noi continueremo a pregare per te e chiederemo alla vergine Maria di accompagnarti sempre.

Buon cammino



Dieyson Roger Galvão Correia

Il dono del diaconato

Il 28 settembre in Cattedrale l'ordinazione diaconale, altro passo verso il sacerdozio

Quando ho iniziato a venire a Palazzolo, nel 2019, per il servizio con i ragazzi, ho raccontato sul "Giornale della Comunità" un po' della mia vita e del percorso che avevo davanti. Negli anni la storia si è dimostrata più complessa di quanto si poteva pensare: infatti, non si trattava solo di "diventare prete". Ci sono state tante tappe che ho vissuto in questo cammino: rinnovo dei Voti, ministeri del Lettorato e dell'Accolitato, Professione Perpetua dei Voti religiosi e adesso... l'Ordinazione diaconale.

Nel 2023 ho fatto la Professione Perpetua dei Voti di povertà, castità e obbedienza come religioso piamartino, cioè ho fatto la scelta di consacrarmi per sempre a Dio nella Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth, di San Giovanni Battista Piamarta, dedicandomi all'educazione dei giovani, specialmente i più poveri. Ma i Voti possono essere fatti sia da chi sarà prete, sia da un giovane che non sarà ordinato prete (e questo qualche volta crea un po' di confusione). Il 28 settembre, in Cattedrale a Brescia, ho ricevuto il primo grado del Sacramento dell'Ordine, il Diaconato, per l'imposizione delle mani del Vesco-

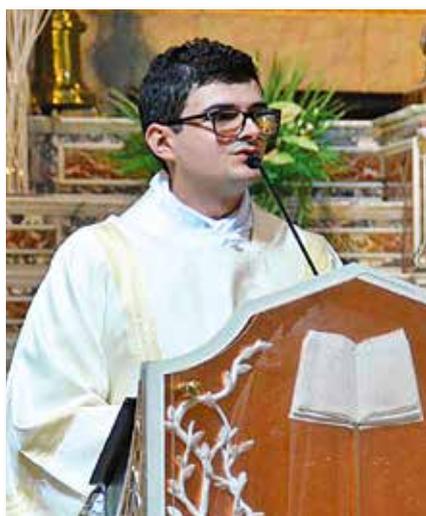
vo Pierantonio Tremolada. Questo sacramento può essere ricevuto sia da uomini sposati che da celibi che non diventeranno preti (Diaconato permanente), come anche da chi lo diventerà con il secondo grado del Sacramento dell'Ordine, che è appunto il Presbiterato.

Il Diacono, sin dall'inizio delle prime comunità cristiane, era un uomo scelto dalla comunità che, per mezzo dell'imposizione delle mani degli Apostoli, diventava responsabile del servizio delle mense, teneva la cassa della comunità per poter servire i più bisognosi: "Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la Parola di Dio per servire alle mense.

Dunque, fratelli, cercate fra voi sette

uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola". [...] Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani" (At 6, 2-6). Oggi le funzioni del Diacono sono un po' cambiate, ma l'essenza è ancora la stessa: è chiamato a trasformare in carità concreta, in modo particolare nel servizio ai più poveri della comunità, quello che nella celebrazione eucaristica è il suo primo compito, cioè proclamare il Vangelo. E dato che, prima di essere Diacono, sono un religioso piamartino, per me questi "più poveri" hanno un volto abbastanza specifico: i ragazzi e i giovani nelle loro diverse necessità.

Il Diacono può inoltre predicare, presiedere alla celebrazione dei sacramenti del battesimo e del matrimonio ma, soprattutto, servire da vicino all'altare durante la celebrazione dell'Eucaristia, culmine di ogni forma di servizio (abbiamo avuto l'esempio di don Luca Galvani quando era a Palazzolo). Avvicinandomi a questo momento importante della mia vita, mi affido alle vostre preghiere e sarò felice per la presenza di chi potrà partecipare alla celebrazione. Che San Giovanni Battista Piamarta interceda per tutti noi.





Domenica 5 ottobre
l'inizio dell'anno pastorale



Formazione e catechesi 2024-2025

Una lettera che i partecipanti al Grest hanno indirizzato ai loro genitori dopo l'esperienza vissuta

Sono confermate anche per questo anno pastorale le priorità definite nel luglio del 2020 con le relative conseguenze sull'organizzazione dei vari percorsi di catechesi e di formazione in genere: crescere nella consapevolezza della "responsabilità dei laici nella Chiesa". Confermare la "priorità alla formazione e soprattutto alla formazione degli adulti".

Nel perseguire questo obiettivo vengono confermati gli appuntamenti di catechesi e di celebrazione che già ci hanno visti impegnati nei Tempi forti degli ultimi anni. Un accompagnamento singolare verrà rivolto a catechiste e catechisti dei Cammini di iniziazione cristiana. Accompagnare "i genitori, primi educatori della fede dei figli" a crescere con una maggior presa di coscienza della loro responsabilità. Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della dome-

nica e a fare della propria casa una "Chiesa domestica". Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai



genitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio.

Per tutte le parrocchie il cammino dei ragazzi continuerà ad avere due periodi distinti. Da ottobre a gennaio le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali.

In questo primo periodo i ragazzi non saranno "abbandonati" ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori. Da sabato 13 gennaio riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale.

Di seguito sono presentati i singoli percorsi:

ADULTI, serate di catechesi e celebrazione della fede:

AVVENTO Venerdì 6, 13 e 20 dicembre ore 20.30-22.00.

QUARESIMA Venerdì 14, 21, 28 marzo e 4 aprile ore 20.30-22.00.

CATECHISTI E CATECHISTE ICFR, presso L'Oratorio di Sacro Cuore. Martedì sera ore 20.30 - 22.00: 1, 8, 15, 22 e 29 ottobre.



ICFR Iniziazione cristiana fanciulli e ragazzi

Insistente sarà l'invito alla partecipazione della S. Messa della domenica. Per tutte le parrocchie da ottobre a dicembre le loro convocazioni non saranno settimanali ma più occasionali. In questo primo periodo i ragazzi non saranno "abbandonati" ma accompagnati in una forma nuova e con più responsabilità dei genitori. Da sabato 11 gennaio riprenderà regolare il loro appuntamento settimanale. Sono confermati gli incontri formativi rivolti ai genitori dei vari gruppi la domenica pomeriggio e l'invito a fare della propria casa una "Chiesa domestica". Conclusione dei cammini domenica 25 maggio 2025.

BETLEMME - primo anno

Iscrizione per tutti i fanciulli anche per quelli che hanno fratelli o sorelle più grandi.

Ai genitori la libertà di ripetere il cammino già vissuto con un figlio o una figlia maggiore.

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori, domenica 6 ottobre ore 15.00-16.30 a S. Giuseppe; 5 incontri formativi sempre a S. Giuseppe ore 15.00-16.30 domenica: 3 novembre - 19 gennaio - 9 febbraio - 16 marzo - 27 aprile

Per i ragazzi proposta di animazione ore 14.30 - 17.00

TAPPA ADESIONE per tutti, fanciulli e genitori.

Sabato 3 maggio, incontro di preparazione, segue S. Messa parrocchiale.

NAZARET - secondo anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori con iscrizione al cammino, domenica 6 ottobre 16.30-18.00 a S. Sebastiano; 4 incontri formativi: I VANGELI e il GESÙ DEI VANGELI, sempre a S. Sebastiano 15.30-17.00: 17 novembre - 12 gennaio - 9 febbraio - 23 marzo. Per i ragazzi proposta di animazione ore 15.00 - 16.30. TAPPA CONSEGNA DEL VANGELO: Domenica 26 gennaio nella S. Messa festiva parrocchiale del mattino. Incontro di preparazione fanciulli e genitori: sabato 18 gennaio ore 17.15 o 17.45 prima della Messa serale. TAPPA RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI. Domenica 18 maggio, ore 18.00 in Unità pastorale, S. Messa a S. Maria.

CAFARNAO - terzo anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori e iscrizioni, domenica 13 ottobre 16.30-18.00 a S. Pancrazio; 4 incontri formativi: IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE, sempre a S. Pancrazio 15.00-16.30: domenica: 1 dicembre - 19 gennaio - 2 febbraio - 30 marzo. Per i ragazzi proposta di animazione ore 15.00-16.30. TAPPA CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO: Domenica 17 novembre nella S. Messa festiva parrocchiale delle 9.30 o 10.00. Incontro di preparazione fanciulli e genitori: sabato 9 novembre ore 17.15 o 17.45 prima della Messa serale. TAPPA PRIMA RICONCILIAZIONE: Sacro Cuore, 4 maggio, ore 15.00 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Maria, 4 maggio, ore 16.30 e a seguire presenza alla S. Messa del mattino; S. Rocco, sabato 10 maggio, ore 16.30 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Giuseppe, 11 maggio, ore 15.00 con presenza alla S. Messa del mattino; S. Pancrazio, 11 maggio, ore 17.00 e a seguire presenza alla S. Messa delle 18.30. CONFESSIONI GENITORI in preparazione alla Prima Confessione dei figli: in preparazione alla Prima Confessione dei figli: martedì 29 aprile ore 20.30 in S. Maria.



GERUSALEMME - quarto anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo per tutti i genitori e iscrizione, domenica 27 ottobre ore 16.30-18.00 a S. Rocco. Incontri formativi: invito alle catechesi degli adulti

AVVENTO Venerdì 6, 13 e 20 dicembre ore 20.30-22.00

QUARESIMA Venerdì 14, 21, 28 marzo e 4 aprile ore 20.30-22.00

TAPPA CONSEGNA DELLA BIBBIA : Sabato 30 novembre nella S. Messa serale parrocchiale. Incontro di preparazione fanciulli e genitori: sabato 16 novembre ore 17.15 o 17.45 prima della Messa serale.

EMMAUS - quinto anno

GENITORI: 1 incontro introduttivo e iscrizioni 27 ottobre ore 15.00-16.30 a Sacro Cuore; 4 incontri formativi per genitori: I SACRAMENTI di CRESIMA ED EUCARESTIA, sempre a Sacro Cuore ore 15.00-16.30: domenica 1 dicembre - 12 gennaio - 16 febbraio - 9 marzo. Per i ragazzi proposta di animazione ore 15.00 - 16.30

TAPPA CONSEGNA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AI SACRAMENTI DI CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA

Martedì sera 20 maggio, nella chiusura delle celebrazioni di S. Fedele, patrono della Città.

ANTIOCHIA - sesto anno

Celebrazione di CRESIMA e PRIMA EUCARESTIA

S. Giuseppe, domenica 10 novembre ore 10.00

Sacro Cuore, domenica 10 novembre ore 17.00

S. Paolo in S. Rocco, sabato 23 novembre ore 16.00

S. Maria, domenica 24 novembre ore 10.00

S. Pancrazio domenica 24 novembre ore 16.00

Segue il tempo della MISTAGOGIA, accompagnati a far tesoro dei doni ricevuti:

Dicembre-gennaio: LA SPERANZA; Quaresima: LA FEDE;

Tempo pasquale: LA CARITÀ

Formazione genitori - 3 incontri formativi

LA TRASFORMAZIONE DELLA SPIRITUALITÀ E RELIGIOSITÀ dai 10 anni.

IMPORTANTE!

Nelle Messe di 9.30 e 10.00

i figli sono invitati a mettersi nei banchi insieme ai genitori.

(posti riservati solo al gruppo EMMAUS)

Pastorale giovanile

CAMMINO PREADOLESCENTI

(2^a e 3^a media)

Inizio cammino, domenica 27 ottobre ore 18.00 in S. Maria

Chiusura cammino, domenica 25 maggio ore 18.00 in S. Maria con accoglienza del gruppo ANTIOCHIA

CAMMINO ADOLESCENTI

(1^a - 3^a superiore)

CAMMINO GIOVANI 1

(4^a e 5^a superiore)

CAMMINO GIOVANI 2

(Universitari)

Inizio cammino, domenica 27 ottobre ore 18.00 in S. Maria

CAMPO INVERNALE ADOLESCENTI, 27-28-29 dicembre

Chiusura cammino e Mandato educatori estivi, domenica 8 giugno ore 18.00 in S. Maria

Il calendario dettagliato verrà consegnato all'inizio del cammino.

L'adesione è fatta direttamente all'educatore di riferimento.

ISCRIZIONE AI CAMMINI ICFR

Saranno raccolte durante il primo incontro introduttivo

Betlemme e Nazaret
domenica 6 ottobre

Cafarnao domenica 13 ottobre

Gerusalemme e Emmaus
domenica 27 ottobre

È chiesto una offerta di 15 euro come contributo alle spese di disponibilità di materiale e per la gestione degli ambienti.



Scatti d'es





tate!



In queste pagine
immagini, riflessioni
ed emozioni
del tempo estivo
vissuto nei
nostri oratori.



**Pastorale
giovanile**

Un tempo di grazia

Riflessioni e pensieri sull'estate vissuta nei nostri oratori

Le cronache estive ci hanno abituati a un mondo giovanile sempre più difficile da capire e da prevenire. Si moltiplicano pedagogisti ed esperti che nei salotti televisivi cercano di analizzare caso per caso, a volte sezionando giovane per giovane, alla ricerca di un senso a questo mal-essere di vivere. Come uno sciatore in gara, noi adulti dobbiamo stare attenti a schivare i paletti del pessimismo e della rassegnazione, come pure quelli del giudizio critico e spesso cattivo che i social regalano a cascata. Dobbiamo fermarci un attimo e respirare. Così, tra un pensiero e l'altro, le fotografie di questa estate ci rivelano una cosa chiara: dobbiamo fermarci e vedere i nostri ragazzi da un altro punto di vista; quello della Speranza che educa. Rivedo i volti dei tanti ragazzi che abbiamo incrociato e mi dico sempre di più "che bello questo tempo estivo!". Per una comunità cristiana è sempre una grande opportunità educativa stare con i ragazzi, a volte capita e a vol-

te deprezzata. È sempre l'occasione per portare una Parola nuova dentro ogni storia. È un vero tempo di catechesi, dove riusciamo a raggiungere volti precisi e provare a scrivere una storia che lascia il segno, che fa crescere. Quanta grazia il Signore ha saputo dare ai ragazzi che si sono lasciati coinvolgere dalle esperienze dei grest e dei campi scuola; si sono

lasciati toccare dalla verità della vita, si sono lasciati accompagnare per scoprire lo stupore della vita vera. Perché se la vita incontra un po' di Verità, qualcosa cambia, sempre!

Di fronte a questo mal-essere dilagante che accompagna tutti, anche gli adulti, noi cristiani dovremmo apporci con la forza della Verità, non un'idea o una dottrina, ma il Vangelo vivente di Gesù; Gesù stesso. Senza Verità su di sé, l'uomo crolla. Se l'estate ci ha visti impegnati in questo tempo di semina, altrettanta passione e dedizione ci chiederà quello della cura in questo nuovo anno pastorale, segnato da cambiamenti e sfide nuove.

La raccolta è ancora da venire, ma perché possa essere fruttuosa sarà importante dare valore a questo lungo tempo della cura. Sono già in cantiere le diverse esperienze che caratterizzano gli anni forti della preadolescenza e delle superiori e dei giovani. Se serve il tempo per far crescere, servirà abbandonare l'ansia di "avere giovani" o "nuove forze"; occorrerà domandare allo Spirito la pazienza di chi per il Vangelo sa aspettare.

di Daniele Piccitto





Pastorale giovanile

Un'estate di... Via Vai

Il cammino estivo tra ragazzi, bambini, educatori e volontari.

Il tema del Grest 2024 era il cammino: in compagnia di un amico Tobia. Tobia è uno dei personaggi della Bibbia più vicino ai nostri ragazzi. La sua storia vede questo intraprendere un viaggio che lo porta a diventare adulto. Un padre che gli dà un incarico, Tobi, e lo manda in missione. Una madre Sara, apprensiva e critica, che con fatica lascia partire il Figlio. Un amico di viaggio, Raffaele che poi si rivela come angelo posto da Dio a suo fianco, che lo sostiene delle scelte e nell'esperienze della vita. Tobia ritornerà adulto, sposato e maturo. Il capitolo 4 del libro di Tobia raccoglie le parole che il padre Tobi rivolge al figlio prima di partire: il suo testamento per il figlio. Parole dal cuore che possono aiutare i nostri genitori a pensare che cosa inviterei e lasce-

rei di testamento a mio/a figlia.

Il grest poi ha vissuto con giochi, preghiere, uscite, piscine, pranzi, merende, la sua gioia di stare insieme, di condividere tempo e vita. Il servizio dei nostri adolescenti e giovani è stato bello, puntuale, gioioso e coinvolgente. Ha permesso loro di misurarsi e di crescere nella loro capacità di servizio e di relazione. Le figure di volontari che ci hanno supportato nella cucina, nella merenda, nelle pulizie sono state preziose e precise.

Quest'anno una novità è la divisione in fasce d'età della proposta estiva: 1 - 4 elementare a san Giuseppe, 5 elementare e 1 media a San Sebastiano, 2 - 3 media e 1 superiore a San Rocco. La scelta è stata motivata e

condivisa tra le parrocchie per rendere un servizio educativo a misura di bambino- ragazzo. Certo alcune difficoltà si sono presentate ma nel complesso tutto è stato bello e sereno. Lo sguardo deve essere anche verso il futuro nell'offrire un cammino progressivo per i nostri ragazzi che non si limita all'estate, ma continua con il catechismo, la vita parrocchiale, e l'oratorio.

Nella festa finale poi un augurio a tutti i genitori e adulti: una buona vista, un cuore vero e un giusto silenzio. Una buona vista capace di intuire, riconoscere e valorizzare il bene, l'amore di Dio. Un cuore vero che non si mascheri di paure, superficialità, egoismi ma faccia trasparire l'autenticità di chi si è. Un giusto silenzio che non vede solo nel tacere e nel non prendere posizione la sua forza. Un silenzio giusto che ritrovi in Dio l'ascolto autentico della sua parola di Amore. Dio si serve del silenzio che nelle modalità di spazio e tempo ci costringe a rimanere soli e a guardarci dentro. Poi Dio parla e si mostra per ciò che è: eterno Amore.

A Natale 2024 papa Francesco varcherà la porta Santa e darà inizio all'anno Santo tempo di ascolto e di speranza. Prepariamoci camminando con una buona vista, un cuore vero e un giusto silenzio.





Adolescenti



In montagna con... re Davide

L'esperienza del campo scuola a Sant'Anna di Vinadio

Durante una breve sosta sulla cima di una montagna, don Giovanni ci ha fatto riflettere su questo pensiero: il nostro cuore è simile a una montagna. Ha alti picchi e vuoti burroni. Nella vita, questo fa la differenza: cosa (o chi) riempie i nostri vuoti? Nella settimana di campo adolescenti abbiamo provato a testimoniare la bellezza di una vita riempita da Cristo. Certo non sono mancate le difficoltà e gli inconvenienti; sicuramente non tutti (o nessuno!) saranno tornati a casa trasfigurati dall'esperienza; tuttavia abbiamo provato a gettare un seme di fraternità. Siamo stati ospiti di una casa data in autogestione dal Santuario di Sant'Anna in Vinadio, a 2000 metri, sulle Alpi cuneesi. Ci ha guidato durante la settimana la figura di re Davide, un giovane pastore che diventò re e che sperimentò la gloria, la fuga, gli errori, le rivolte. Nonostante i gravi peccati, sempre nel suo cuore rimase una scintilla tesa verso Dio, come testimonia la raccolta dei Salmi a lui attribuita. Nei giorni trascorsi insieme abbiamo giocato, camminato tra le montagne, visitato il Santuario, che è un vero polo di attrazione per fedeli di tutte le età:

giovani che prestano servizio come volontari presso l'albergo e il ristorante, pellegrini anche dall'estero, gente del posto legata per tradizione. La continuità tra le generazioni testimonia un aspetto importante su cui abbiamo potuto riflettere in chiusura dell'esperienza: se le scelte di vita non sono dettate dai nostri egoismi, ma dall'amore, esse generano vita. Così succede a Davide, che consegna il regno nelle mani di Salomone, il re saggio

che costruirà il Tempio di Gerusalemme; così succede a sant'Anna, luogo dello spirito per tanti secoli; così può succedere nelle nostre comunità, dove tanti giovani possono crescere nella fede, anche se talvolta i risultati non sono subito tangibili. A don Giovanni, don Gigi e tutti i preti, ai cuochi e a tutta la comunità arrivi sempre il nostro ringraziamento, con tutto il cuore.

*Gli educatori del gruppo
adolescenti*





Preadolescenti



L'esperienza del campo scuola vista dall'educatore e da un ragazzo

Ogni camposcuola ha sempre qualcosa da insegnare, ai ragazzi come a noi animatori. Per tanti dei ragazzi di seconda e terza media si è trattato della prima esperienza di vita da campo; ritmi nuovi, diversi dalle comodità della propria casa, la paura e al tempo stesso la curiosità di mettersi in gioco, mostrarsi agli altri per come si è davvero, inevitabile nella condivisione di spazi e tempi continua in una settimana, ben diverso dalla giornata di grest in cui amicizie e inimicizie si lasciano andare a fine giornata, quando ognuno torna a casa propria. Anche nei momenti di difficoltà e di stanchezza però, posso dire

che come educatori la ricompensa è sempre grande, quando si tratta di donare del tempo ai più piccoli, quando ci si prende cura di chi si ha davanti: i sorrisi, o i "grazie" pronunciati a bassa voce o solo espressi con gli occhi, i momenti di riflessione e condivisione così come quelli di gioco, preziosi per i ragazzi tanto quanto per noi. Certo non sono mancati i momenti di tensione; affrontarli insieme però, come gruppo di amici e di educatori, ci ha permesso e ci permette di non lasciare correre le complessità come se nulla fosse, anzi di imparare dagli errori, e di imparare ad ammettere di sbagliare, senza avere paura del giudizio di chi, come noi, è "qui sulla Terra" per la prima volta. Ecco perché credo che il nome del campo, "Ti cercherò con tutto il cuore", porti con sé l'essenza di ciò che è stata quella settimana: cercare e cercarsi, vedere nuove tutte le cose, riuscire ancora a stupirsi di fronte ad un cielo stellato o ad un ruscello di monta-

gna, imparare a cercare sempre la meraviglia, e a non rimanervi mai indifferenti, con tutto il cuore.

Maddalena, educatrice

Il campo scuola è un momento estivo irrinunciabile, dove regna il divertimento e le riflessioni di gruppo. Durante questi giorni ci sono state camminate in montagna, più o meno impegnative, tra laghi alpini, valli e ruscelli. Non è mancata l'abbondanza di giochi a squadre, che potessero stimolare la nostra mente sul tema del campo estivo; la vita di Mosè e la liberazione del popolo ebraico, meglio spiegata ed esposta al meglio con scenette divertenti. Inoltre, il campo scuola è stato costellato di serate a tema particolari, tra cui la cena all'aperto con il focolare e il pane azzimo impastato e cotto da noi, per rivivere la veloce cena fatta dagli ebrei in Egitto prima di lasciare il paese; oppure una serata elegante con musica, balli e bibite. Dopotutto, il campo estivo sembra aver divertito tutti, anche quelli più scettici. Per questo penso che è stata un'attività che non dimenticheremo presto.

Pietro





Cosa voglio indossare oggi?

La tradizionale uscita al Maniva con il Gruppo Emmaus

Con il gruppo Emmaus, prossimi a Cresima e Comunione, abbiamo vissuto un'uscita in montagna al Maniva con le loro catechiste e animatori. Un'esperienza che voleva rafforzare il gruppo e aiutare i singoli nell'autonomia e nel costruire relazioni. Sono state due giornate serene e accompagnate anche dal bel tempo. In questi giorni abbiamo riflettuto sul saper prendere scelte nella vita per costruire la propria persona. Virtù o vizi? Il tema era: Operazione guardaroba Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansue-

tudine, di pazienza... (Corinzi 3,12) Le nostre azioni, parole, pensieri ripetute nel tempo possono diventare virtù o vizi.

Conoscerli ci aiuta a saper costruire nella propria vita scelte di bene che fanno crescere il Regno di Dio. Tra giochi, merende, cene, pranzi attività i ragazzi sono stati aiutati e accompagnati dai loro educatori - adolescenti del tempo estivo. Lo stare insieme condividendo spazi, tempi e servizi, ha aiutato i ragazzi a percepire che non sono soli e che solo insieme si può camminare verso il futuro.

La preghiera condivisa in chiesa, con l'ascolto del silenzio e del

buio, ha permesso loro di sperimentare come ascoltare Dio e sentirsi così figli di Dio. Tutto ha visto la sua conclusione nella domenica con la Messa e il pranzo condiviso con i propri genitori.

La scelta di concludere con i genitori è stata proposta per dare occasioni di incontro alle famiglie. Il futuro ci chiama a saper costruire e condividere insieme e si parte da relazioni autentiche intorno all'unico Signore. Fede, vita non sono soltanto faccende personali, ma trovano nella comunità il loro reale vissuto.

di don Gigi Moretti



Anagrafe parrocchiale 1 settembre 2023 - 31 luglio 2024

SANTA MARIA ASSUNTA

DEFUNTI

1. Elena Guardaboschi - anni 80 - morta il 08.09.2023
2. Bruno Finazzi - anni 92 - morto il 22.09.2023
3. Anna Archetti - anni 79 - morta il 05.10.2023
4. Santina Villa - anni 97 - morta il 13.10.2023
5. Luigi Bianchi - anni 90 - morto il 19.10.2023
6. Maria Gatta - anni 82 - morta il 24.10.2023
7. Erio Lancini - anni 74 - morto il 26.10.2023
8. Maria Grazia Zambelli - anni 80 - morta il 05.11.2023
9. Armando Barucco - anni 95 - morto il 15.11.2023
10. Bruno Fratus - anni 80 - morto il 20.11.2023
11. Maddalena Labianca - anni 86 - morta il 01.12.2023
12. Elvira Bertoli - anni 68 - morta - il 15.12.2023
13. Luigino Maifredi - anni 89 - morto il 26.12.2023
14. Maria Rubagotti - anni 88 - morta il 29.12.2023
15. Luciano Galli - anni 86 - morto il 30.12.2023
16. Elisabetta Novali - anni 93 - morta il 04.01.2024
17. Giovanbattista Mondini - anni 72 - morto il 04.01.2024
18. Gerolama Prandelli - anni 92 - morto il 05.01.2024
19. Vittorina Corradi - anni 74 - morta il 18.01.2024
20. Angelo Re - anni 94 - morto il 26.01.2024
21. Erlinda Bombana - anni 95 - morta il 27.01.2024
22. Mariastella Lumini - anni 59 - morta il 28.01.2024
23. Caterina Corna - anni 88 - morta il 01.02.2024
24. Carolina Pezzoni - anni 92 - morta il 14.02.2024
25. Luciano Facchinetti - anni 92 - morto il 16.02.2024
26. Giuseppe Cortegiani - anni 72 - morto il 02.03.2024
27. Maria Lazzaroni - anni 85 - morta il 02.03.2024
28. Fortunato Longo - anni 93 - morto il 05.03.2024
29. Bianca Zambelli - anni 91 - morta il 18.03.2024
30. Maria Teresa Longhi - anni 86 - morta il 23.03.2024
31. Claudio Lancini - anni 82 - morto il 23.03.2024
32. Anna Maria Zanotti - anni 83 - morta il 29.04.2024
33. Angiola Raccagni - anni 67 - morta il 03.05.2024
34. Carlo Signoroni - anni 86 - morto il 15.05.2024
35. Nicola Piantoni - anni 86 - morto il 16.05.2024
36. Paolo Chinelli - anni 86 - morto il 17.05.2024
37. Franco Lazzari - anni 87 - morto il 17.05.2024
38. Adriano Zanotti - anni 87 - morto il 26.05.2024
39. Angelo Vietti - anni 72 - morto il 06.06.2024
40. Francesca Roda - anni 84 - morta il 23.06.2024
41. Giovanna Bertoli - anni 95 - morta il 09.07.2024

S. BATTESIMI

10.09.2023

Belotti Cima Andrea Maria di Andrea e Antonella
Chizzolini Mia Maria di Giuseppe e Valeria
Inverardi Alessandro di Davie e Ylenia
Ranghetti Agnese di Gianmarco e Michela
Verzeletti Greta di Cristian e Giulia

08.10.2023

Rodriguez Marini Aurora Anna di Francesco e Chiara
Scalvini Nicolò di Stefano e Jessica

21.10.2023

Zucchetti Samuele di Enrico e Giulia

10.12.2023

Marini Piva Sveva di Alessandro e Laura

11.02.2024

Zucchetti Anita di Alberto e Samantha

30.03.2024

Cavalleri Ester Caterina di Roberto e Francesca

14.04.2024

Baitelli Tommaso di Marco e Nicole
Gennario Iolanda di Ettore e M. Antonietta
Gagni Matilde di Nicolò e Ilaria
Torri Adele di Marco e Lara

12.05.2024

Belotti Cima Aurelio Francesco Maria di Andrea e Antonella

02.06.2024

Ambrosini Letizia Benedetta di Marco e Sara
Facondo Carlotta di Edoardo e Gaia

14.07.2024

Signorini Noemi di Giovanni e Jessica

MATRIMONI

02.09.2023

Giovanni Cutolo e Jessica Abeni

09.09.2023

Stefano Giovino e Luisa Corna

16.09.2023

Emanuele Lupis e Chiara Marsetti

20.04.2024

Rosario Cavagnacchi e Ivonne Benedetti

27.04.2024

Fabio Andrea Torcasio e Valentina Cadei

17.05.2024

Luca Caldara e Miriam di Noto

18.05.2024

Attilio Vezzoli e Valentina Carassai

18.05.2024

Nicolò Triuzzi e Federica Marchetti

15.06.2024

Marco Ruggeri e Giorgia Zanchi

13.07.2024

Mario Bossoni e Cristina Gozzini

SACRO CUORE

DEFUNTI

1. Bruna Baitelli - anni 91 - morta il 10.09.2023
2. Angelina Bertoli - anni 88 - morta il 15.09.2023
3. Francesco Bellani - anni 76 - morto il 22.09.2023
4. Giacomo Neè - anni 82 - morto il 21.10.2023
5. Angela Marini - anni 93 - morta il 22.10.2023
6. Giuseppina Rubagotti - anni 73 - morta il 30.10.2023
7. Angela Corioni - anni 85 - morta il 02.11.2023
8. Gian Savino Sala - anni 96 - morto il 07.12.2023
9. Aldo Volpi - anni 83 - morto il 07.12.2023
10. Anna Pelati - anni 90 - morta il 27.12.2023
11. Maria Allievi - anni 94 - morta il 03.01.2024



12. Anna Maria Cucchi - anni 90 - morta il 05.01.2024
13. Vittorio Pedercini - anni 83 - morto il 05.01.2024
14. Angelo Terzi - anni 63 - morto il 07.01.2024
15. Giuliano Pina - anni 80 - morto il 31.01.2024
16. Roberto Chiari - anni 74 - morto il 16.02.2024
17. Rosa Sana - anni 96 - morta il 04.03.2024
18. Giuseppa (Maria) Turra - anni 94 - morta il 14.03.2024
19. Nara Bruci - anni 93 - morta il 02.04.2024
20. Giancarlo Rota - anni 62 - morto il 01.04.2024
21. Angiolina Vezzoli - anni 69 - morta il 05.04.2024
22. Savina Vezzoli - anni 97 - morta il 15.04.2024
23. Roberto Giovanessi - anni 70 - morto il 22.04.2024
24. Cecilia Peli - anni 86 - morta il 02.06.2024
25. Maria Angiola Durici - anni 70 - morta il 08.07.2024

S. BATTESIMI

10.09.2023

Filippo Casali di Nicola e Elena
Pietro Magnani di Giacomo e Giorgia

08.10.2023

Arianna Madaschi di Eros e Francesca
Anastasia Rosa di Alessio e Paola
Anna Rizzo di Domenico e Maria Rosaria

10.12.2023

Aurora Bertoli di Angelo e Silvia
Ettore Gatta di Giorgio e Elisabetta

16.04.2024

Davide Locatelli di Nicola e Sara
Alessandro Bonassi di Stefano e Francesca

12.05.2024

Gioele Enea Antonio Cattaneo di Andrea e Laura Eliana

02.06.2024

Giulio Vavassori di Giovanni e Luisa
Matilde Marini di Francesco e Maura
Melissa di Biasi di Antonino e Federica

SAN PAOLO IN SAN ROCCO

DEFUNTI

1. Sergio Bertoli - anni 73 - morto il 19.10.2023
2. Edda Carrara - anni 85 - morta il 22.10.2023
3. Pasquale Turra - anni 82 - morto il 25.11.2023
4. Lucia Muratori - anni 73 - morta il 28.11.2023
5. Augusta Cadei - anni 91 - morta il 07.12.2023
6. Giovanni Pagani - anni 58 - morto il 10.12.2023
7. Delia Cavalleri - anni 87 - morta il 14.12.2023
8. Severino Chiari - anni 85 - morto il 29.01.2024
9. Eugenia Marcandelli - anni 82 - morta il 09.02.2024
10. Roberto Marulli - anni 71 - morto il 18.02.2024
11. Angelo Vezzoli - anni 85 - morto il 18.02.2024
12. Giuseppina Cadei - anni 89 - morta il 14.02.2024
13. Maria Finazzi - anni 101 - morta il 02.03.2024
14. Leonina Locatelli - anni 90 - morta il 05.03.2024
15. Barbarina Turra - anni 84 - morta il 25.03.2024
16. Lucia Mingotti - anni 92 - morta il 14.04.2024
17. Giacomo Pozzi - anni 88 - morto il 12.04.2024
18. Santo Taboni - anni 89 - morto il 06.05.2024
19. Maria Pedrini - anni 84 - morta il 14.05.2024

20. Paolo Chinelli - anni 87 - morto il 14.05.2024
21. Carlo Enrico Colombo - anni 59 - morto il 22.05.2024
22. Erminio Fra - anni 90 - morto il 28.05.2024
23. Maria Mannini - anni 87 - morta il 04.06.2024
24. Annetta Salogni - anni 94 - morta il 10.07.2024
25. Pierina Mazzucchelli - anni 71 - morta il 24.07.2024
26. Agnese Verzeletti - anni 88 - morta il 28.07.2024

S. BATTESIMI

03.12.2023

Giuseppe Palumbo di Baldassarre e Emanuela

05.05.2024

Sara Lelia Gozzini di Luca e Valentina
Aron-Adem Leci Raccagni di Denis e Chiara

09.06.2024

Gaia Sharon Fogliata di Nicola e Joy

MATRIMONI

01.06.2024

Nicola Plebani e Cristina Scaratti

SAN PANCRAZIO

DEFUNTI

1. Chiari Anna - anni 84 - morta il 21.09.2023
2. Palumbo Giulio - anni 55 - morto il 05.10.2023
3. Lancini Emilia - anni 99 - morta il 07.10.2023
4. Pelizzari Franca - anni 75 - morta il 17.10.2023
5. Brescianini Anna - anni 86 - morta il 23.10.2023
6. Uberti Rosalino - anni 87 - morto il 30.10.2023
7. Boioni Angela - anni 78 - morta il 18.11.2023
8. Piva Rosina - anni 90 - morta il 01.01.2024
9. Vezzoli Giuditta - anni 97 - morta il 03.01.2024
10. Belotti Giovanni - anni 87 - morto il 16.03.2024
11. Vezzoli Andrea - anni 46 - morto il 25.03.2024
12. Corioni Giulia - anni 83 - morta il 28.03.2024
13. Setti Domenico Giuseppe - anni 81 - morto il 09.04.2024
14. Vezzoli Anna Maria - anni 80 - morta il 06.05.2024
15. Vezzoli Elisabetta - anni 85 - morta il 06.06.2024
16. Zanni Colomba - anni 87 - morta il 10.06.2024
17. Ambrosetti Silvana - anni 76 - morta il 11.06.2024
18. Vezzoli Adarina - anni 91 - morta il 15.06.2024
19. Bettoni Luigi - anni 74 - morto il 18.06.2024
20. Pagani Domenica - anni 57 - morta il 18.06.2024
21. Vezzoli Santina - anni 99 - morta il 25.06.2024
22. Rinaldi Pierina - anni 89 - morta il 03.07.2024
23. Pagani Maria (Attilia) - anni 90 - morta il 31.07.2024

S. BATTESIMI

08.10.2023

Belotti Enea di Andrea e Sara

12.11.2023

Legrenzi Riccardo di Stefano e Valeria
Venturetti Daniele di Gianluigi e Maria Giulia

10.12.2023

Rubagotti Beatrice Loredana di Francesco e Sara
Caci Samuele di Salvatore e Elena



21.01.2024

Loda Victoria Maria Antonia di Alex e Elisa
Bosio Gioele di Simone e Rossella
Bosio Tommaso di Simone e Rossella

14.04.2024

Chiesa Ludovica di Patrick e Federica

06.07.2024

Gangarossa Alma Maria di Lorenzo Maria e Francesca

14.07.2024

Vezzoli Gabriele di Alex e Consuelo
Marchetti Cesare Carlo di Manuel e Giada

MATRIMONI

21.10.2023

Camoni Davide e Bonardi Cristina

24.05.2024

Rossi Manuel e Boioni Pamela

25.05.2024

Mariani Daniele e Libretti Silvia

SAN GIUSEPPE

DEFUNTI

1. Natale Delbarba - anni 83 - morto il 01.09.2023
2. Luigina Buffoli - anni 76 - morta il 05.09.2023

3. Giosuè Falconi - anni 97 - morto il 12.09.2023

4. Lorenzo Pagani - anni 57 - morto il 26.12.2023

5. Carla Chiesa - anni 96 - morta il 10.01.2024

6. Antonia Vezzoli - anni 95 - morta il 10.01.2024

7. Giulia Ariotti - anni 93 - morta il 26.02.2024

8. Anna Corabella - anni 77 - morta il 30.03.2024

9. Francesca Zucchetti - anni 88 - morta il 05.05.2024

10. Andrea Pirotta - anni 63 - morto il 06.05.2024

11. Pasqua Chiari - anni 84 - morta il 08.05.2024

12. Alberto Pezzotti - anni 94 - morto il 14.05.2024

13. Lorenzo Raccagni - anni 53 - morto il 30.06.2024

14. Bruno Pagani - anni 68 - morto il 04.07.2024

15. Concetta Bertoli - anni 92 - morta il 05.07.2024

16. Gianbattista Pagani - anni 67 - morto il 11.07.2024

17. Olga Piantoni - anni 81 - morta il 28.07.2024

S. BATTESIMI

03.09.2023

Lucrezia Piantoni di Roberto e Nadia Marenghi

01.10.2023

Celeste Alghisi di Simone e Chiara

07.04.2024

Leonardo Gutierrez di Mendez Orley e Francesca

09.06.2024

Chiara Barbò di Stefano e Lakay F

Nicolas Francesco Moia di Giovanni e Francesca Diana

Angela Latera di Giuseppe e Maria Vittoria Facchetti





Erigenda UNITÀ PASTORALE
Parrocchie **S. Maria Assunta, Sacro Cuore,**
S. Giuseppe artigiano, S. Paolo in S. Rocco, S. Pancrazio
PALAZZOLO s/O - BS

***Le Comunità cristiane
di Santa Maria Assunta, Sacro Cuore,
San Giuseppe artigiano,
San Paolo in San Rocco, San Pancrazio
in Palazzolo sull'Oglio***

invitano a partecipare

Domenica 20 Ottobre 2024

all'accoglienza di

Mons. Maurizio Funazzi

a parroco dell'Erigenda Unità Pastorale cittadina

***e invocano su di lui ogni grazia e
benedizione nel Signore***

Programma

- **Ore 15.30** accoglienza del nuovo parroco presso il sagrato della Chiesa di S. Pancrazio in piazza Indipendenza, 23 e saluto delle Autorità.
- **Ore 16.15** arrivo al Santuario della Madonna di Lourdes, via ss. Trinità, affidamento alla Vergine Maria ed inizio processione verso la Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.
- **Ore 17.00** S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta con Rito d'ingresso del nuovo parroco.

*Segue momento conviviale presso l'Oratorio di Sacro Cuore
in via Attiraglio, 2*



Patrocinio
città di Palazzolo sull'Oglio

FOTO S.MARCO



*Momenti comunitari
in preparazione all'ingresso.*

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

ORE 18.00 S. MESSA CONCELEBRATA
A SACRO CUORE

presiede e guida la riflessione
Mons. Gaetano Fontana
Vicario generale

VENERDÌ 18 OTTOBRE

ORE 20.30 ADORAZIONE EUCARISTICA
IN SANTA MARIA ASSUNTA

presiede e guida la preghiera
Don Maurizio Rinaldi
direttore Caritas Brescia

SABATO 19 OTTOBRE

POSSIBILITÀ DELLA CONFESSIONE
ore 9.30-11.30 presso S. Maria
ore 17.00-18.00 a S. Giuseppe